

## Sulle orme di Dante al Parco del Monte Cucco

Le celebrazioni del Sommo Poeta in questo 700° anno della morte, ci porgono l'occasione di sottolineare come l'Umbria abbia il privilegio di essere presente in molti canti della Divina Commedia.

L'idea di creare un percorso dei luoghi citati o riferibili a Dante, presenti nel territorio del Parco del Monte Cucco, è nata con l'approfondimento dello studio su Dante e la Divina Commedia, ed è stata subito condivisa ed apprezzata dagli amministratori locali e dalle Associazioni culturali del territorio.

Dante, camminatore per antonomasia, fa delle descrizioni meravigliose e puntuali dei luoghi, dei monti, dei fiumi per introdurre i suoi personaggi, sembra opportuno che anche questo aspetto naturalistico ambientale venga valorizzato e coniugato all'aspetto culturale.

Un forte stimolo a creare questo progetto, ci è stato offerto dal soggiorno del Sommo Poeta nell'Abbazia di **Fonte Avellana**, (fino a pochi decenni fa parte della Diocesi di Gubbio), sulle pendici del **Monte Catria**, lungo il confine del Comune di Scheggia e Pascelupo con la Regione Marche. L'Eremo abbaziale citato nel canto XXI del Paradiso, per celebrare San Pier Damiani, è un luogo incantevole dal quale si è irradiata la Mistica del Medioevo.

Scendendo in valle si percorre una strada in mezzo ai boschi centenari costellata da piccoli rivoli d'acqua fino ad arrivare all'abbazia templare di **Sant'Emiliano in Congiuntoli**, che ci riporta all'aspetto **templare** di Dante, nei pressi di Pascelupo, antico borgo ai piedi del versante nord monte Cucco.

Proseguendo in direzione Scheggia, troviamo l'**Osservatorio Astronomico** indispensabile per lo studio "dei cieli di Dante", le osservazioni delle costellazioni e delle conoscenze astronomiche medievali.

Il percorso si dipana seguendo corso del **fiume Chiascio**, che nasce dal Colle eletto del Beato Ubaldo (canto XI Paradiso) e scorre nel territorio del Comune di Scheggia e prosegue nella valle in direzione sud, bagnando Costacciaro, Sigillo e Fossato di Vico per poi scorrere verso Valfabbrica e nei pressi di Bastia Umbra delinea il Monte Subasio.

A Costacciaro, da epoca medievale feudo e zona di caccia dei **Montefeltro**, Guido (canto XXVII inferno, morto ad Assisi) e suo figlio Bonconte (Purgatorio canto V) sono citati nella Divina Commedia, è stato di recente restaurato il Palazzo Ducale, sede di rievocazioni ed eventi storico- culturali.

La chiesa di San Francesco presenta interessanti tracce templari.

Da valorizzare inoltre la presenza di **rari e preziosi documenti** che a partire dal XIII secolo attestano le acquisizioni di terreni della Comunanza Agraria, Università degli Uomini Originari di Costacciaro, proprio dai Montefeltro.

**Nallo dei Guelfoni** da Costacciaro era capitano del Popolo a Firenze all'epoca dell'esilio di Dante, e successivamente ne diventò Podestà.

Nella grotta di Monte Cucco esiste un lungo tratto chiamato "la Burella", nome che richiama la "**natural Burella**" del canto XXXIV che permetterà a Dante di uscire dall'abisso infernale. La struttura delle cavità del Monte Cucco, una delle quali è chiamata proprio "**Abisso**", richiama questo passo dell'Inferno.

A Sigillo è presente una **edizione** del novecento numerata, copia della prima della Divina Commedia stampata nel 1472 dal Numeister a Foligno. Inoltre il richiamo al **volò di Icaro** del canto XVII dell'Inferno, che testimonia come volare sia da sempre nei desiderata dell'uomo, non può che richiamare il volo libero in deltaplano e parapendio, che trovano luogo ideale nel Monte Cucco a Sigillo.

Fossato di Vico svolge un ruolo centrale di questo progetto, data la presenza nei suoi Archivi di alcuni **frammenti del XIV secolo della Divina Commedia**, oggetto di analisi storica e prossimamente in mostra in importanti eventi interregionali.



Gubbio: **Castello di Colmollaro**, dove il sommo Poeta fu ospitato dalla famiglia Raffaelli, **Oderisi da Gubbio** canto XI Purgatorio, **Sant'Ubaldo** canto XI Paradiso.

Mettendo a sistema gli interessanti elementi presenti nel territorio del Parco del Monte Cucco, auspichiamo di arrivare a creare un percorso culturale oltre che fisico, da poter offrire al pubblico, non limitato al 2021, ma che diventi un nuovo importante motivo di attrazione turistica, e che contribuisca alla generale crescita culturale, implementabile negli anni con servizi ed eventi.